Anno XXIV — Mercoledì 27 Agosto 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 204

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'ITALIA
ed i principati balcanici e danubiani.

L'*Opinione* col titolo l' *Italia e la Bulgaria* porta alcune note *commerciali* cui facciamo completamente nostre, estendendole poi anche a tutta la penisola balcanica ed a quegli altri paesi danubiani coi quali potremmo darci delle utili relazioni commerciali, acquistando anche colà un' influenza politica, che tornerebbe a vantaggio di quelle popolazioni e della civiltà in tutta l'Europa orientale.

Intanto ecco quanto scrive l'*Opinione* nelle sue *note* :

« L'*Opinione*, l'anno passato, si occupò lungamente della Bulgaria descrivendone il paese e i costumi ed enumerandone le risorse. Sebbene quel piccolo Stato poco abbia progredito nei commerci e nelle industrie, travagliato com'è dalle lotte politiche, nondimeno la sua posizione è tale che non può fallirgli — prossimo o remoto — un prospero avvenire Da un lato aprendosi sul Mar Nero, sul quale ha il porto di Varna, dall'altro confinando col Danubio, e chiuso dagli altri due lati dalla Serbia e dalla Turchia, quel piccolo paese è mirabilmente collocato.

Scarso però è il nostro commercio colla Bulgaria, e sebbene ivi siano vari commercianti italiani, nondimeno gli anni passano e le relazioni commerciali con l' Italia non aumentano. Quei commercianti italiani, ivi stabiliti, appoggiati dal nostro console a Varna, da lungo tempo hanno fatto istanza alla Società di Navigazione Generale Italiana, perchè stabilisse che i suoi vapori approdino ogni quindici giorni nel porto di Varna, allo scopo di fomentare lo sviluppo del commercio fra il nostro e quel paese. Difatti niuna cosa aiuta tanto il nascere e l'aumentare degli scambi e del commercio, quanto la facilità e il buon mercato dei mezzi di comunicazione e di trasporto. Nondimeno le trattative con la Società suddetta non furono coronate da felice successo per l'alto prezzo dei noli — giusta quanto assicura il nostro console a Varna in un suo rapporto al Ministero degli esteri.

« Mentre i vapori della *Messageries Maritimes* francesi — si dice in quel rapporto — toccano talvolta questo scalo praticando il nolo di fr. dieci e undici la tonnellata a destinazione di Marsiglia, quelli, invece, della Navigazione Generale italiana ne pretendono diciotto e anche venti per la destinazione dell' Italia; cosicchè i commercianti italiani si vedono nella necessità di abbandonare le loro relazioni con l' Italia e lavorare con la Francia e coll' Inghilterra, visto il vantaggioso nolo di trasporto per quelle destinazioni ».

Va poi notato che dinanzi a Varna, passano ogni due settimane i vapori delle linee Genova-Salonicco Odessa, e Genova-Smirne-Odessa della medesima Società.

E' pure da tener presente che da anni i nostri consoli invocano lo stabilimento di comunicazioni dirette fra la Bulgaria e l' Italia. Il nostro rappresentante a Sofia, comm Gerbaix De Sonnaz, assicura che ora sarebbe il momento pel commercio italiano di riprendere le antiche gloriose tradizioni di Venezia e di Genova, e lottare in Bulgaria coi commerci di Francia, d' Inghilterra, d'Austria e della Germania. Nuovi approdi della Navigazione Generale italiana in Burgas e Varna lo aiuterebbero immensamente.

Ciò posto, noi speriamo che la Società di Navigazione vorrà prendere in considerazione i bisogni d'espansione del nostro commercio e far paghi i voti dei commercianti italiani stabiliti in Bulgaria. »

Quello che è detto nell'*Opinione* per la Bulgaria, può essere esteso alla Romania, che non si dimentica le sue origini ed alla Serbia, che da qualche tempo mira anch'essa all' Italia e stringerebbe volontieri le sue relazioni con essa, trovandosi oramai colle ferrovie alle porte dell'Arcipelago.

Ma per stringere delle relazioni commerciali con quei paesi, dove vanno migliaja dei nostri Friulani e Cadorini a lavorare, converrebbe anche che persone molto pratiche dei nostri paesi e specialmente di tutta l' Italia superiore, dove non mancano le industrie, fossero mandate a studiare tutta quella vasta regione per dire ai nostri quello che colà potremmo vendere e comperare con profitto. Bisogna insomma conoscersi e farsi conoscere e spingere i nostri a quello spirito intraprendente, senza di cui non si potrà creare un bell'avvenire al commercio italiano, che un tempo predominava in tutti i paesi attorno al Mar Nero ed al resto del Levante. Noi lo diciamo sopratutto a Venezia; che pare abbia dimenticata la via del mare, su cui mieteva tanta gloria e tante ricchezze. Come mai anche i vapori non suoi che da varie parti giungono a Venezia, possono partire, come dicono le notizie di colà, vuoti, non avendo merci da portare ai porti cui toccano nel loro viaggio, se perfino questo estremo Friuli avrebbe non pochi prodotti delle sue sempre crescenti industrie da poter fornire?

Sempre crescenti diciamo, perchè se si saprà dare esito ad esse anche per la via del mare ne nasceranno di certo molte di nuove coll'abbondanza di forza idraulica cui possediamo e di mano di opera a buon mercato.

Vorremmo poi che i nostri esploratori commerciali, sussidiati da apposite associazioni; andassero da per tutto a studiare il terreno dove il nostro commercio possa attecchire come fanno appunto i Tedeschi, dopo l' Inglesi, che avendo imparato dagl' Italiani del medio evo, fanno ora da maestri a tutti.

P. V.

IN VIAGGIO
(Sempione-Testa Nera-Monte Bianco).

Ginevra 24 agosto 1890

Giunti colla Comitiva Chiari in questa stupenda, artistica e colta patria di G. G. Rousseau, che si specchia nell'azzurro del suo Lago, e vede uscire spumeggiante dalle sue voragini sotterranee, il maestoso Rodano, credo far cosa grata ai vostri lettori inviandovi alcuni schizzi a volo d'uccello sul magnifico viaggio fatto da Milano fin qui.

Pella via di Novara e Domodossola, donde si slanciano al cielo i massi porporini e nevosi del Sempione, che separano il Piemonte dal Vallese, noi percorremmo in poco più di 9 ore di vettura la poetica via del superbo monte, fermandoci alle 11 all'Albergo Sempione a fare una splendida colazione. Alle 3.25 del medesimo martedì (19) si riprese la via e si passò la notte ai piedi del versante settentrionale delle Alpi, nel paese di Brigue. Il 20 alle 10 si giunse a Martigny, l'antica città latina-celtica di *Ottodurum*. Alle 7 di sera, e dopo aver superato la celeberrima e orrida *Tete Noire* (1693 metri sul mare) che supera coi suoi titanici orridi la Via *Mala* nei Grigioni, e che sembra pei ponti gettati sopra i suoi burroni, pei suoi sentieri selvaggi, pelle cupe sue vallee superate dall'arte più audace, una sfida dell'Uomo alla natura, noi scendevamo ai piedi del gigante dell'Europa, lo storico *Monte Bianco*.

Quale imponente spettacolo! La vista di quelle vette scintillanti di nevi e di ghiacci inspira al tempo stesso un senso di sublime meraviglia e di terrore.

La nostra fermata di due giorni nella patria della Linda fu messa largamente a profitto. Come gli antichi Dieci Mila di Senofonte sognavano a agognavano il mare; come i Crociati di Goffredo sognavano e agognavano Gerusalemme, i membri tutti della Comitiva Chiari sognavano e agognavano il *Mont en-Vert*, il *Mare di Ghiaccio*, e il *Mauvais Pas*.

Questo sogno e questo desiderio eccolo realizzato. Chi non ha in vita sua veduta quella immensa pianura gelata, che stendesi favillante per vastissimo spazio fra le giogaie del Monte Bianco, ignora che cosa siano le grandi emozioni! Noi ci guardavamo in faccia l'un l'altro sbalorditi e festosi. Gli occhi nostri abbagliati dai congiunti bagliori di quel mare di ghiaccio in montagna, si torcevano dal medesimo, per incontrarsi nei cento picchi che da ogni parte facevano corona a quel mirabile fenomeno geologico.

Restava il terribile *Mauvais-Pas*, che col solo nome mette spavento, e che in realtà fa paura. Figuratevi ad un'altezza di 2677 metri, bastante a metter le vertigini a Briareo, un sentiero fracassato, tortuoso, gelido di ghiaccio, largo un mezzo metro, che serpeggia orrendamente sopra slavini e precipizi, fra il mugghio di cento piccoli torrenti, di cascate precipitose, e gli stridi selvatici del falchi, delle aquile, e avrete un' idea del *Mauvais-Pas*. Il solo pennello di Salvator Rosa e di Rembrandt potrebbe ritrarre quegli stupendi orrori della natura Alpina.

E' di là che incominciammo la discesa, e che rivedemmo nuovamente Chamounix.

Di Ginevra, dove passammo la giornata del 21 al *Grand Hotel de la Paix*, è inutile parlare. Tutto il mondo conosce questa Parigi della Svizzera.

Veritas

La scelta dei nuovi armamenti.

Scrivono da Roma che al ministero della guerra ed in quello della marina si lavora con grande attività per impiegare utilmente le somme che il Parlamento ha loro accordato per gli armamenti straordinari. Si tratta dell'impiego di varie decine di milioni. Costruttori navali, fabbricanti d'armi, fonditori di cannoni, fabbricanti di polvere, fornitori di oggetti militari, sono giunti in Roma da tutte le parti del mondo, da parecchi mesi, coi loro campioni e colle loro proposte per concludere qualche grosso contratto.

Una delle difficoltà principali che ha impedito finora ai ministri Bertolè e Brin di prendere alcuna importante risoluzione è il gran numero di armi di nuova invenzione che vengono presentate al ministero della guerra da meccanici italiani.

E non si tratta soltanto di fucili e di pistole ma anche di cannoni e di ordegni sottomarini che dando soddisfacenti risultati potrebbero rendere necessaria la trasformazione delle navi attuali e inutili i miglioramenti che vi si stanno introducendo e che costano parecchi milioni. Il solo ingegnere Balsamello ha presentato non solo la *palla nautica*, una specie di battello sottomarino, che può utilizzarsi tanto a scopo industriale quanto a scopo militare, ma anche un cannone oscillante che non solo ha il vantaggio di mantenere costante, durante una tempesta di mare la linea di *tiraggio* ma altresì quello di poter puntare durante la tempesta con la rapidità e facilità con cui si puntano i cannoni a terra. Fra qualche giorno saranno fatti gli esperimenti ufficiali coll'assistenza di una Commissione nominata dal ministero della marina.

La *palla nautica* invece potrebbe essere il terrore della flotta nemica, perchè navigando a piacimento sotto acqua può insinuarsi, non veduta, tra le navi e mediante torpedini, che essa può facilmente lanciare, farle poi a piacimento esplodere mediante un filo elettrico le cui pile si trovano nella palla Gli esperimenti di questa *palla* sono già stati eseguiti a Civitavecchia più volte dando risultati soddisfacenti; ora si tratta di perfezionarla allo scopo di renderle possibile una navigazione di vari giorni senza il sussidio di aria artificiale e poterle imprimere una velocità tale da permettere di eseguire qualsiasi nave più veloce. Attualmente può tenere il mare dodici ore, ma il suo inventore si ripromette di farla navigare anche tre giorni con l'equipaggio da tre a trenta uomini secondo le dimensioni che si possono dare alla *palla*.

Lo stesso ministero della marina ha fatto studiare per proprio conto uno speciale modello di nave sottomarina e si vuole, con risultati ottimi. Ma su di questo nuovo istrumento di guerra si mantiene il più rigoroso segreto.

Al ministero venne presentata una varietà stragrande di armi portatili ed esso tien dietro pure alle invenzioni che i nostri addetti militari vanno quotidianamente segnalando.

Per tutte queste ragioni gli on. Brin e Bertolè-Viale si sono finora guardati bene dall'assumere impegni di qualche importanza per armamenti che potrebbero poi essere inutili fra uno o due anni.

Ma ora pare che a qualche decisione vogliasi addivenire.

Discorsi politici in vista.

S'annunzia che le linee generali del discorso che il sottosegretario di Stato per gli esteri, on. Damiani, pronunzierà il 4 sett. fra i suoi elettori di Trapani, sono state tratteggiate d'accordo fra Crispi e Damiani, anzi si vuole che il discorso sia già scritto dalla prima all'ultima parola.

E da Napoli telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che persone le quali ebbero ieri l'altro occasione di avvicinare l'on. Crispi, assicurano che il Presidente del Consiglio terrà effettivamante un discorso politico a Napoli il giorno 2 ottobre prossimo.

La situazione in Armenia.

Si ha da Londra, 24:

Non v'è più dubbio che la Turchia intenda seguire una politica di oppressione contro i cristiani d'Armenia. L'armamento generale delle tribù kurde con fucili Martini è un fatto compiuto e dà la nota delle intenzioni turche. I cristiani disarmati e terrorizzati fuggono, quando riescono, in Russia ed in Persia. Ad Erzerum dicesi che quattro prigionieri armeni furono impiccati ed i loro corpi offerti in pasto agli avvoltoi. Il generale Dennott, console generale di Russia, per ovviare a spiacevoli incovenienti ricoverò presso di sè pa-

APPENDICE

MISERIA

E se non piangi, di che pianger suoli?

All'Egregio Dott. Luigi Verdi Direttore della Voce del Popolo *di San Francesco (California).*

(Cont. V. num. 203).

Molti passanti si voltavano a guardare quella bambina, cui nulla proteggeva dal freddo, il primo sentimento ch'ella ispirava era la compassione, ma a questa compassione succedeva il riso di scherno.

Quel piccolo essere mal fatto, senza grazia, appariva talmente orribile che la pietà cessava subito nei cuori per un momento impietositi.

I passanti la urtavano senza pietà; ella sdrucciolò sul marciapiede e poco mancò non rotolasse nel fango, giacchè nelle vie assai frequentate la neve diventa in breve sucida e fangosa.

Finalmente entrò in una strada elegante, ed assai illuminata, si fermò dinanzi ad una bottega, fece girare il bottone di cristallo ed entrò.

Era un magnifico negozio di biancheria, posto nella via Calzajoli, uno di quei negozi in cui vengono esposti corredi principeschi, ove si vendono le meraviglie del ricamo e dei capo lavori di pizzo. Vi si respirava un'aria tiepida, satura di soavi profumi.

I sacchettini di raso pieni di polvere odorosa e posti tra la mussolina, tra pizzi, tra le cravatte ricamate, tra le vesti da camera di stoffa vaporosa, spandevano nell'aria le loro delicate fragranze. Alcune giovanette elegantemente vestite di seta nera ed adorne di cravatte e di nodi che non erano ancora stati posti in vetrina e che esse portano per campione al collo e tra i capelli, lavoravano con una aggraziata noncuranza.

Le une avvoltolavano sui loro cartoncini i pizzi di Venezia, di Malines e di Valencienne, altre ponevano nelle scatole, eleganti cuffiette di batista fatte con arte squisita, e con una grazia ammirabile, ed eleganti *fichu* che avevano un fiore per fermaglio. La più robusta tirava fuori dalla enorme vetrina dei lenzuoli su cui erano ricamate grosse corone e su cui si vedevano, in mezzo ad uno stemma, delle cifre gigantesche. Ogni lenzuolo era legato con un nastro azzurro chiaro. Una biondina si aggiustava i capelli davanti ad uno specchio e la più seria tra le giovinette scriveva sun d'un grosso registro, senza mai alzar gli occhi da suo lavoro.

La padrona della bottega, seduta in un magnifico seggiolone, e con un vaso di cristallo azzurro pieno di rose, davanti a sè, stava leggendo con grande avidità un romanzo nuovo.

Era una donna grassa, bianca, elegantissima nel vestire e pettinata secondo l'ultimo figurino; alle sue orecchie ed alle sue dita scintillavano grossi brillanti. Si capiva al primo vederla ch'ella doveva fare un grande uso di cosmetici e di polvere di riso impalpabile e che tutte le mattine il parrucchiere la pettinava all'ultima moda. Tutto in lei tradiva l'amore delle comodità, del lusso e di una buona cucina, ella sembrava avida di soddisfare le sue passioncelle, voleva gustare tutte le delizie d'una buona tavola e poter appagare il suo amore eccessivo per l'eleganza nel vestire e nell'acconciatura.

Ella lavorava alla sua maniera, passava cioeè buona puona parte del giorno nel negozio in cui si servivano le signore più eleganti della città, ella si scomodava per qualcuna, lasciava le sue commesse servire le altre; ma non aggiustava mai le sue vetrine, nè mai faceva i conti di cassa.

La signora Teresa pareva una bella bambola di cera, di cui l'unico compito fosse quello di sfoggiare abiti magnifici, gioielli di gran valore e di mostrare sorridendo i suoi trentadue bianchi dentini, tra le ceste di rose e di serenella bianca di cui ella adornava il suo banco.

Quando la piccola operaia gobba apparve sulla soglia della bottega, una folata di vento entrò dalla porta ch'ella aveva aperto, e la signora Teresa ebbe un brivido sotto il suo abito di velluto.

Ella alzò gli occhi, chiuse il suo romanzo e, riconosciuta colei che veniva così intempestivamente portando seco il soffio della povertà ed il vento invernale, le disse con voce ruvida ed aspra e che non aveva nulla che fare colla squisita gentilezza con cui ella trattava la sua ricca clientela:

Chiudi la porta, sciocca! E' forse tempo questo da venir a riportare il lavoro?

— Signora, rispose la fanciulla intimorita, oggi è sabato.

— E che importa ciò? Lunedì forse farà bel tempo. Sei bagnata ed inzaccherata che fai spavento . . . . . Tirati in là da quei mobili, i tuoi cenci li sporcherebbero . . . . . Ma benissimo! ecco il tappeto tutto bagnato di pioggia . . . .

La piccola operaia abbassò ancor più il capo, disfece il suo involto e passò, tremando il suo lavoro sul banco.

La signora Teresa lo toccò con evidente ripugnanza.

— Tu ricami male, non c'è che dire! diss'ella, il tuo punto è tutt'altro che regolare; mi è impossibile di darti da fare un solo capo del corredo che mi venne comandato. Tu non sei buona che a far cifre da un tanto la dozzina su fazzoletti da dieci soldi.

— Oh! signora! disse la gobba, giungendo le mani, non rifiutatemi del lavoro, ve ne supplico, che sarebbe di noi se io ritornassi a casa senza lavoro? . . . . . mia madre è ammalata, mio padre pazzo. Ho cinque fratelli più piccoli di me . . . . Oh! se vedeste la nostra miseria, la nostra terribile miseria! . . . .

(Continua) — *Leo Igup*

recchi armeni russi venuti in pellegrinaggio a Surp Garabed.

Gli armeni turchi che a migliaia si rifugiarono nell'Armenia russa narrano crudeltà d'ogni genere a cui furono sottoposti infiammando lo sdegno degli armeni russi contro i turchi. Un fitto cordone di truppe russe vigila alla frontiera. A Maku, città posta alla frontiera persiana, i kurdi uccisero il nipote di certo Timur Kan, distinto cittadino makunese. Gli armeni volgono gli occhi verso la Russia da cui sperano salvamento. Questo stato di cose potrà affrettare l'intervento russo che ora si sta discutendo fra Alessandro III, Guglielmo II ed i loro cancellieri, consenziente l'Europa.

Le scuole italiane all'estero.

Pervennero al Ministero degli esteri ottime notizie sui risultati degli esami delle nostre scuole all'estero. L'anno scolastico si chiuse con circa 22,000 alunni complessivamente; varie notabilità delle colonie italiane manifestarono la propria soddisfazione al Governo per l'impulso che questo seppe dare da poco alle scuole coloniali.

Restrizioni commerciali in America.

E' attesa quanto prima la firma, da parte del presidente degli Stati Uniti, di una legge già approvata dal Senato e dalla Camera, che l'autorizzerà ad interdire con un semplice proclama, l'importazione agli Stati Uniti d'ogni mercanzia che giudicasse conveniente proibire.

Il palazzo dell'on. Crispi.

Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

Qui corre voce che l'on. Crispi abbia aperte trattative per l'acquisto del palazzo Marignoli, che trovasi sul Corso vale a dire in una delle posizioni più centrali di Roma.

Le trattative sarebbero aperte sopra la cifra di due milioni e mezzo di lire.

La rivoluzione nelle isole Havai.

Si ha da Honolulu, capitale delle isole Havai, essere scoppiata una terribile rivolta. Il Re David Kalakaua, che era stato fatto prigioniero, è scappato a bordo a un vascello inglese.

(Il re Kalakaua, che fece cavaliera la Patti, nato nel 1836, e fu eletto nel 1874 successore di Kamehameha. Le isole Havai, o Sandwich nel Pacifico, contano una popolazione di 85,000 abitanti).

La grande rivista nella brughiera di Montichiari.

La grande rivista del giorno 30, a cui assisteranno i Sovrani e nella quale sfileranno tutte le truppe manovranti, circa 65,000 uomini, ossia 48 battaglioni di fanteria, 12 di bersaglieri, 60 squadroni di cavalleria, 36 batterie di artiglieria con 216 pezzi, avrà luogo nella brughiera di Montichiari, a nord della strada provinciale Brescia-Mantova e precisamente la sfilata avanti al Re avverrà in prossimità del castello della fermata *Campagna* del tram Brescia-Mantova. Come si è detto, si costruiscono palchi a disposizione del pubblico, ai quali si accederà mediante biglietti a pagamento di L. 10, 5, 2 e 1 rispettivamente, secondo la maggiore o minore vicinanza dei palchi stessi al palco reale.

Vi saranno pure dei vasti steccati per carrozze per coloro che desiderassero assistere alla rivista dalle loro vetture.

Il campo della rivista rimane a circa 6 chilometri da Montichiari.

Il congresso operaio di Londra e John Burns.

Scrivono da Londra:

Il 1° settembre prossimo si aprirà a Liverpool un Congresso di oltre 300 *Trades' Unions* per discutere la questione delle otto ore di lavoro giornaliero. Le Società di Londra stanno attivamente lavorando per esservi in degno modo rappresentate, trattandosi pure dell'importante questione di eleggere un successore al sig. *Broachurst*, membro della Camera dei Comuni.

Il sig. John Burns sarà uno dei delegati di questa metropoli.

John Burns nacque da umili genitori nel 1858 a Vaxhall, sobborgo di Londra. Lasciate le scuole all'età di dieci anni, il piccolo John fu mandato a lavorare in una fabbrica di candele di quel vicinato. Abbandonata la cera per la lima, lo vediamo da un meccanico a Millbank, dove rimane sino a ventun anno. Grande divoratore di libri, Burns attinse le sue teorie socialistiche da un suo compagno di lavoro, un francese che, dopo aver preso parte alla Comune di Parigi, erasi rifugiato a Londra.

Inquilità di capo-meccanico, John recessi poscia nell'Africa Occidentale, ove prestò l'opera sua nei lavori sul Niger per lo spazio di un anno; al suo ritorno, spese i suoi risparmi facendo un giro di sei mesi in diversi paesi d'Europa.

La prima volta che Burns attrasse su di sè la publica attenzione, si fu co' suoi discorsi sul socialismo, in occasione della Conferenza tenutasi in Londra sulla *Industrial Remuneration*. Candidato politico in uno dei collegi di Nottingham alle elezioni generali del 1885, rimase succombente con 598 voti. Nel 1888, nella contestazione sorta sul diritto di radunarsi in pubblico, venne arrestato nella sommossa di Trafalgar Square per resistenza alla forza pubblica e condannato a sei settimane di carcere.

Di media statura, largo di spalle, forte come un torello, e dalla capigliatura e barba folte e un po' brizzolate John Burns è un bel brunaccio, sulla cui spaziosa fronte sta scolpita una maschia intelligenza, una ferrea volontà, un non so che di *io sono qualcosa*.

E lo è di fatti: Burns è un vero tribuno, che, disinteressatamente, si affatica pel popolo, parla pel popolo.

Già consigliere comunale pel suo quartiere di Battersea, puossi ben di leggieri predire che egli siederà fra non molto alla Camera dei Comuni.

Gara di nuoto fra pontieri del genio.

Leggiamo nella *Libertà* di Piacenza:

Sabato sul Po, inferiormente allo scalo dei pontieri, vicino allo sbocco del confluente Trebbia, ebbe luogo una gara di nuoto con trasporto di galleggianti, tra i nostri militari addetti al genio-pontieri.

Alla sponda sinistra eran ormeggiati alcuni barchetti. Alla destra stavano i militari. Supposto che un nemico alla sinistra sponda si avvicinasse per impadronirsi delle barche, quelli della sponda destra, sprovvisti di altri galleggianti per potere passare al di là, dovevano a nuoto raggiungere i barchetti, slegarli e trasportarli secco.

Ad un dato segnale, quaranta robusti giovanotti, in semplici mutandine, gettansi in acqua e nuotano con una forza, una velocità rara, impiegando nella traversata pochi minuti. Raggiungono i navicelli, li staccano in un baleno, e con un braccio trascinandoli e con l'altro nuotando, raggiungono svelti il posto da cui partirono.

Il primo a compiere la traversata ed arrivare col barchetto fu un giovane genovese che poco prima era stato riconosciuto ammalato di febbre, ma che volle, sebbene sconsigliato, compiere quell'esercizio nautico.

Ai sei primi arrivati il comando del reggimento aveva assegnato per cadauno un premio di lire 11, premio che aumentò avendone il generale De Sonnaz aggiunte altre di sua tasca.

Presente alle esercitazioni di gara a nuoto, oltre gli ufficiali del reggimento pontieri, eravi il generale De Sonnaz, che lodò molto i soldati, e chiamato a sè il genovese che era stato il campione, confabulò famigliarmente con lui, stringendogli la mano.

L'ITALIA IN AFRICA

Il Ministero della guerra ha accettato la proposta di sopprimere il Comando dello Stato maggiore in Africa.

Le onorificenze per il combattimento contro i dervisci sono queste:

Il capitano Fara ebbe la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia; i tenenti Essel, Spreafico e Cristofano ebbero la medaglia d'argento al valor militare. Il tenente Pennazzi e i sergenti Epilati e Ruata la medaglia di bronzo al valor militare.

DI QUA E DI LA

Un nipote di Radetzky.

A Vienna è morto un nipote del feldmaresciallo Radetzky, figlio del generale conte Teodoro Radetzky, suicidatosi a Gorizia.

L'imperatrice d'Austria pazza.

L'altro ieri è arrivata improvvisamente a Parigi l'imperatrice d'Austria proveniente dall'Inghilterra.

L'arrivo improvviso si attribuisce ad una subitanea alienazione mentale, molto più che arrivata all'Hotel Meurice, si affacciò più volte alla finestra sogghignando alla folla.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 agosto 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.4	746.9	750.0	752.4
Umidità relativa	55	51	88	81
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	W	SW	NE	NE
Vento vel. k.	1	4	2	1
Term. cent.	16.9	21.0	15.1	19.5

Temperatura { massima 23.7, minima 13.9

Temperatura minima all'aperto 12.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 26 agosto:

Tempo probabile: Venti freschi intorno ponente; cielo sereno al sud, vario con qualche temporale altrove; mare da mosso ad agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Un'adunanza per le spedalità estere L'onorevole Municipio ha diretto il seguente invito ai sindaci della Provincia:

In seguito al deliberato di questo Consiglio Comunale di opporsi ai pagamenti che venissero chiesti per spese di spedalità estere e di presentare i ricorsi di legge contro l'eventuale loro corrisponsione coattiva, parecchi Municipi hanno fatto proposta di promuovere l'associazione dei comuni della provincia onde l'intento abbia ad essere più facilmente raggiunto con uniformità di mezzi e con unica azione la quale dovrebbe iniziarsi colla nomina di un comune patrocinatore legale e colla determinazione delle eventuali spese di lite, che in tal modo riescirano esigue, a carico di tutti gli enti comunali in proporzione del numero degli abitanti.

Questa Giunta Municipale ha accolta con favore l'accennata proposta e perciò il sottoscritto fa invito alla S. V. Ill.ma perchè si compiaccia intervenire all'adunanza che all'uopo sarà per tenersi presso questo Municipio alle ore 11 ant. del dì 31 agosto corrente.

Si prega a voler comunicare un cenno d'adesione per l'intervento.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Un banchetto all'onorevole Seismit-Doda. Da parecchi distinti cittadini si sta organizzando un banchetto da offrirsi a S. E. il Ministro delle Finanze, al suo ritorno dalla Carnia.

Il banchetto che non ha colore politico, avrà luogo fra il 2 e il 5 del prossimo settembre.

Tiro al piccione. Domenica prossima avrà luogo il *gran tiro al piccione* organizzato dalla Società udinese di tiro al piccione.

Dalle 9 alle 10.30 ant. tiro di prova, prezzo del piccione L. 1.50.

Alle 11.30 *gran tiro Udine* entratura pei soci L. 15, pei non soci L. 20; piccioni 5 a metri 24, due mancati fuori concorso; gara metri 26, prezzo del piccione L. 2.

Primo premio medaglia d'oro e L. 500, secondo premio medaglia d'argento e L. 200, terzo premio idem e L. 100, quarto premio idem e L. 50.

Alle due pom. *tiro Friuli* entratura L. 5. Cinque piccioni a metri 22, uno mancato fuori concorso, prezzo del piccione L. 1.50.

Primo premio medaglia d'oro ed il 50 per cento delle entrature, secondo premio medaglia d'argento ed il 30 0|0 delle entrature.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

A San Giorgio di Nogaro domenica 31 agosto e lunedì 1 settembre si festeggia l'annuale sagra, che sempre riesce molto brillante. Vi saranno musiche, illuminazione, fuochi artificiali, ballo ecc. ecc.

Per favorire il concorso del pubblico alla *sagra* la Società Veneta ha disposto di effettuare nel giorno di domenica 31 corrente un treno speciale di ritorno da S. Giorgio di Nogaro a Cividale, regolato dal seguente orario:

S. Giorgio di Nogaro	part.	11.55
Palmanova	arr.	12.12
S. Maria la Longa	»	12.20
Risano	»	12.30
Udine	»	12.46
Remanzacco	»	1. 6
Moimacco	»	1.16
Cividale	»	1.25

I biglietti di andata-ritorno distribuiti per S. Giorgio di Nogaro, nei giorni 30 e 31 and., dalle stazioni suindicate, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche col detto treno speciale.

Il Prefetto trasferito. Al momento di mettere in macchina apprendiamo con vivissimo dispiacere la notizia che il nostro Prefetto comm. Giovanni Rito è stato trasferito alla Prefettura di Foggia.

A sostituirlo è stato destinato il comm. Giuseppe Minoretti attualmente Prefetto a Benevento.

Movimento giudiziario. Monassi, giudice a Venezia applicato all'istruzione dei processi penali, è tramutato a Udine.

Franchigia abolita. E' abolita la facoltà accordata agli spacci all'ingrosso e alle rivendite speciali di sali e tabacchi, di corrispondere coi diversi uffici governativi con esenzioni delle tasse postali.

Ospizio Mons. Tomadini. Domani 28 corr. alle ore 9 ant. sarà la festa scolastica per la premiazione degli allievi di questo Istituto, i quali ad un tempo daranno saggio di declamazione, di canto, di disegno e di ginnastica.

Sull'istruzione delle maestre per i giardini infantili il senatore Pecile stampa un notevole e molto ragionato articolo nell'*Adriatico* (22 agosto) parlando degli esami delle alunne per codesto insegnamento tenuto nella scuola speciale per esso diretto ad Udine dalla signora Battaggini.

Rimandando i lettori a quell'articolo, in cui si dimostra dover essere codesta istruzione la più completa possibile, affinchè diventi praticamente utile, mi accontento di avvertire, che bisognerebbe estenderla molto anche perchè ne approfittino tutte le maestre rurali per dare il suo *giardino infantile* ai nostri villaggi, dove tornerebbe utilissimo, se addattato l'insegnamento alle condizioni locali.

Nei nostri villaggi, il *giardino infantile* a cui fosse congiunto il primo anno della scuola elementare, funzionerebbe prima di tutto da luogo di custodia materna a cui le madri contadine non possono attendere sempre per i loro bambini che non di rado vengono anche esposti a pericoli, come se ne sente tutti i giorni. Poi si verrebbero disciplinando per la scuola ed iniziando alle cure domestiche ed anche alle agricole cosicchè con questo principio le scuole delle classi superiori potessero per i villaggi tra loro vicini essere da maestri bene istrutti e pagati, avviate ad una vera istruzione professionale per gli agricoltori.

Non basta rendere obbligatoria la istruzione elementare, ma bisogna far si, che essa si renda efficace; e perchè sia tale converrebbe che le donne, le quali hanno l'istinto di madri, dirigessero in ogni villaggio un giardino infantile e la prima classe ad esso annessa, e che poi procedendo per le classi superiori tutto l'insegnamento più accentrato avesse le sue applicazioni alla vita comune dei coltivatori dei campi. I libri di lettura dovrebbero essere composti per questo nella applicazione con quelle varietà che sono indicate dalle condizioni locali; poichè p. e. l'insegnamento pratico non può essere in tutto simile per i ragazzi della montagna e per i pianigiani delle diverse zone. Ogni insegnamento dovrebbe avere le sue applicazioni alle pratiche della vita campagnuola; cosa che potrebbe prendere una maggiore ampiezza per i ragazzi grandicelli già avviati ai lavori dei campi che abbiano da seguitare a ricevere la istruzione in lezioni festive, o serali d'inverno. L'insegnamento per i più adulti potrebbe essere anche accompagnato da un po' di agricoltura sperimentale sui diversi poderi e dalle gite alla militare, per visitare nei dintorni i campi meglio tenuti.

E' questo un soggetto che meriterebbe di essere trattato ampiamente per le diverse applicazioni che potrebbe avere; ma qui non si può fare altro, che richiamare la classe più intelligente a pensarci sopra a tutto quello che si dovrebbe fare per rendere professionalmente efficaci le scuole rurali per i nostri coltivatori dei campi.

E' facile, che taluno dica, che così si vorrebbe troppo e che perciò gli effetti non sarebbero quali si desiderano e si aspettano; ma si può a costoro rispondere che se il troppo stroppia, il far niente e nemmeno pensarci a quello che si potrebbe e dovrebbe fare è molto peggio ancora. Si sa che le cose non si fanno che una alla volta e che per progredire bisogna entrare nella vita sperimentale e cooperare tutti allo scopo tenuto per buono ed utile a molti. Nel nostro paese non manchiamo di elementi, che ci possano far procedere su questa via, e basta adoperarsi d'accordo a coordinarli ed applicarli.

Il progresso economico, civile e sociale deve essere uno scopo costante dei Popoli liberi, senza di che la libertà potrebbe condurre alla decadenza tanto coll'apatia dei più, quanto coi contrasti degli uni ostili agli altri. Bisogna poi, che un Popolo vissuto a lungo nella servitù e decaduto per risorgere davvero cerchi di migliorare l'ambiente intorno a sè colla coscienza di adempiere un dovere e di giovare a sè ed a tutti.

P. V.

Anche le sigarette! Sissignore, anche le sigarette sono infami. Per il passato eran le cosidette nazionali quelle che tenevano il primato per la cattiva qualità e per il pessimo sistema di fabbricazione. Ora quelle della fabbrica *Laferme* vanno facendo ogni sforzo per mettersi al livello delle così dette nazionali.

Intanto fra queste nobili gare, fra questi litiganti, chi ne gode è il fumatore, costretto a spendere un occhio del capo per correre il rischio di restar avvelenato, o quanto meno di vedersi rovinato lo stomaco, vita natural durante.

E dire che ogni giorno si applicano contravvenzioni agli esercenti per infrazioni assai più lievi alla legge sulla igiene, di quelle che spudoratamente e a man salva commette in permanenza il governo....

Giuramento. Il Ministero della Guerra ha prescritto che d'ora innanzi, per evitare gl'inconvenienti lamentati, nessun impiegato civile di nuova nomina, alle dipendenze dell'amministrazione militare, sarà ammesso in servizio, se prima non avrà prestato il giuramento nella forma prescritta dalla legge militare.

Annegato nel Cormor. Il fornaciaio Bernardis Gio. Batta, da Treppo Grande, tuffatosi nel torrente Cormor per prendere un bagno, fu colpito da epilessia e vi rimase annegato.

Un discolo. Tondolo Giovanni, minorenne, più volte condannato per furto venne a cura del locale Ufficio di P. S. fatto rinchiudere nell'Istituto di Correzione Turazza in Treviso.

Revoca di mandato.

Il sottoscritto, potendo ora di per sè stesso attendere all'Amministrazione delle cose sue, con atto 4 agosto corr. a rogiti del Nob. Dott. Luigi Paciani, notaio di Azzano X. ha revocato il mandato generale 9 decembre 1889 N. 1886-2481 per atti dello stesso notaio rilasciato al suo genitore Conzutti Giovanni fu Giuseppe.

Gagliano di Cividale 22 agosto 1890.

CONZUTTI STEFANO DI GIOVANNI

LIBRI E GIORNALI

I forni rurali, per prevenire e combattere la pellagra.

Conferenza letta al Congresso nazionale d'igiene in Padova la sera del 24 settembre 1889, dal sig. Giuseppe Manzini.

L'autore ci mandò questa conferenza or ora pubblicata per le stampe a Padova.

Casa Castello Canussio-Craigher. In occasione delle nozze della signorina Amelia Flotow col barone Dionigi Craigher, l'avv. Carlo Podrecca di Cividale pubblicò, sotto forma di lettera alla sposa, una eruditissima memoria sulla Casa Canussio.

Pagine friulane. E' uscito il N. 7 di questa importante pubblicazione. Notiamo specialmente:

Requisizioni militari durante le guerre napoleoniche; documenti comunicati da V. prof. Ostermann.

PROVIDEANT CONSULES

Un reclamo. Un assiduo ci scrive pregandoci d'invitar la Commissione d'igiene ad andar fuori porta Gemona, per vedere se è possibile lasciar con quell'acqua putrida e fetente quel ruscelletto che dall'ufficio daziario si estende lungo la fabbrica di legnami del sig. Pecile.

Lo facciamo ben volentieri.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Ieri sera al *Lohengrin* non vi assistette molto pubblico.

Questa sera alle 8.30 seconda rappresentazione della *Gioconda*.

Le sedie in galleria sono libere; ingresso al loggione L. 1.

Domani 28 *Lohengrin*.

Sabato 30 *Gioconda*.

Una nuova opera del maestro Mascagni. Il fortunato autore di *Cavalleria Rusticana* lavora ad un'altra opera cui s'è accinto per commissione del Sonzogno. Persone che hanno udito alcuni pezzi del nuovo spartito dicono che sono di una vera bellezza.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 34. **Grani.** Lamentasi sempre la scarsità dei cereali sulla piazza. La siccità perdurante ha impensierito i tenutari dei grani, che decisero di limitare le vendite, per non restar sprovvisti in seguito stantechè il raccolto del granone sarà in quest'anno molto ridotto, ammenochè le piogge, che pare siano disposte ora a cadere, non vi apportino almeno in parte un rimedio.

Tutto il grano portato fu venduto per le attivissime domande.

Si misurarono: *Martedì*, ett. 120 di frumento, 197 di granoturco, 90 di segala.

Giovedì, ett. 240 di frumento, 188 di granoturco, 2?0 di segala.

Sabato, ett. 330 di frumento, 280 di granoturco, 170 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 17, il granoturco cent. 90, la segala cent. 36.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 16.— a 17.— granoturco da lire 12.25 a 13.—, segala da lire 11. a 11.20

Giovedì. Frumento da lire 16.30 a 17.—, granoturco da lire 12.— a 13.25, segala da lire 11. a 11.15, avena da lire 6.58 a 6.77.

Sabato. frumento da lire 15.50 a 17.— granoturco da lire 12.— a 14.—, segala da lire 11.— a 11.50.

Foraggi e combustibili. Mercati ben forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente:
15 castrati, 35 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti:
15 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30 al chil. a p. m.; 14 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 1.00 a 1.10 al chil. a p. m.; 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 6 per macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.

Molti compratori tanto forestieri che provinciali

175 suini d'allevamento, venduti 30 a prezzi di merito. Poche domande. Si notò un ribasso dall'8 al 10 %.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chilogr. Lire 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80 1.90, 2.—

CHIMICA AMENA.

Oh! quanta noja lo scrivere con un inchiostro denso e limaccioso che non corrisponde istantaneamente alle esigenze della penna. Soventi volte ei vince l'impazienza poichè il pensiero ed i concetti migliori sen sfuggono per non ritornar più, per cui anche l'inchiostro dev'essere subordinato alla penna e fedelmente. Sissignori!

L'inchiostro che gli antichi lo chiamavano con vocabolo latino *atramentum*, (*nero colore*) egli è una produzione chimica industriale che ad essa soltanto appartiene. In vero poi codesta produzione chimica in questi ultimi tempi si è di molto arrichita, e tanto che abbiamo degl'inchiostri neri che si possono chiamare irreprensibili. Poi abbiamo l'inchiostro nero indelebile, così detto legale, che per la sua tenacità e resistenza di tinta che supera qualunque altro, viene usato nei dicasteri ed uffici pubblici non essendo ammissibili altri inchiostri di colori variati che l'etichetta e la moda odierna soltanto usa, poichè codesti inchiostri potrebbero talvolta dar luogo a delle contestazioni giuridiche come avvennero di fatto con delle nullità di disposizioni testamentarie con pregiudizio degli eredi.

Ma la chimica odierna non si appaga soltanto degl'inchiostri neri, bleù, viola, cilestro, porporino ecc. tratti da sostanze vegetabili, ma ne offre eziandio di molteplici e variate tinte prodotte da istantanee combinazioni di certi sali minerali. Così per esempio abbiamo i così detti inchiostri secreti, inchiostri di fantasia e di simpatia; parole veramente attraenti ed affascinanti; laonde si chiamano inchiostri simpatici e fantastici quei liquidi risultanti da chimiche combinazioni mercè delle quali un individuo può scrivere ad un altro cose che a lui interessa sommamente che niuno venga a sapere, e cioè con materia che trovandosi a mutuo contatto con altre materie possono istantaneamente dar nascimento ad uno scritto perfetto e sotto differenti colori. Per esempio noi scriviamo una lettera (1) anzi no, una cartolina postale a domanda e risposta ad un amico o negoziante con una soluzione di protosolfato di ferro, *vitriolo verde*. La si fa asciugare all'aria e la s'invia al suo destino con l'indirizzo ben inteso a parole di comune inchiostro. Or bene l'amico o negoziante, a parte esso pure del secreto, vi fa passare sopra la cartolina una soluzione di idroferro cianato potassico, *prussiato di potassa* Ecco che tutto ad un tratto gli si presenta la cartolina con caratteri bleù di *prussiato di ferro* e precisamente nei concetti e termini trasmessi. L'amico stesso a sua volta vi risponde con una soluzione invece di acetato neutro di piombo, *sale saturno*. Colui che la riceve vi fa passare sopra una soluzione di ioduro potassico, ed ecco che all'istante si presenta lo scritto in parole di color giallo di *ioduro di piombo* e questi mutamenti avvengono per reazioni chimiche recipoche dei differenti sali che s'impiegano Così per esempio se si scrive con una soluzione di acetato di piombo neutro, e dopo asciutto si faccia passare una soluzione di cromato di potassa, lo scritto si presenta ancor questo di color giallo di cromato di piombo.

Se si desidera un color verde si adoperi una soluzione di *protonitrato di mercurio* preparato coll'acqua distillata, indi asciutto gli si faccia passare una soluzione di ioduro di potassa, si otterrà al momento i concetti scritti in un elegante color verde lugherino di *proto ioduro di mercurio*. Si vuole un'altra bella tinta verde si scriva una cartolina pure con una soluzione di cloruro cobaltico sciolto nell'acqua distillata. Le parole scompaiono allor quando si facciano asciugare all'aria secca, ma se la cartolina la si avvicina al fuoco la scrittura si ripristina coll'aspetto di un bellissimo color verde. Se si vuole un inchiostro di fantasia nero, si scriva con una soluzione di protosolfato di ferro ed asciutta ben bene la si bagni con una soluzione di acido tannico mediante pezzuola imbevuta leggermente; tosto compariranno le parole nere di tannato di ferro. Finalmente scrivendo una lettera con una soluzione di acetato di piombo e poi assoggettando lo scritto ai vapori d'acido solforoso mediante la combustione all'aperto di un poco di zolfo venale, la scrittura comparirà del color delle pesche. Abbiamo poi i composti chimici solidi nelle matite, che la scrittura apparente cinerea leggermente umettata trasformano in un bellissimo colore bleù-viola.

Son codesti divertimenti chimici che si possono variare e che dilettano eziandio non poco gli amatori della scienza chimica, e molti servigi immensi può rendere la loro applicazione che giunge persino a procurare il secreto della parola per poi anche in altro modo svelarlo, inquantochè in progresso di tempo anche le aperte corrispondenze epistolari non verranno più conosciute nè lette poichè interessa grandemente che il secreto sia osservato e rigorosamente.

A. B.

(1) Non si userà penne metalliche in questi scritti, ma penne di volatili che per loro natura non hanno affinità con sostanze minerali.

I recenti uragani.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* del 25:

Questa notte, verso le 2, mentre a Torino imperversava il furioso temporale accompagnato da potenti scariche di tuono, che hanno svegliato di soprassalto tutti i cittadini, nei territori di Valperga, Castellamonte, Salassa e Cuorgnè si scaricò un furioso ciclone, che ha devastato completamente quelle ubertose campagne. Le notizie che ci furono comunicate sono tutte concordi nel dire che da moltissimo tempo quei territorii non erano stati visitati da un uragano più terribile. In qualche sito i chicchi caduti erano della grossezza di un uovo di gallina! Stamane per le campagne, ai piedi degli alberi, si trovarono centinaia di uccelli uccisi. Il territorio di Salassa pare che sia il più danneggiato. La grandine è caduta con tale violenza che gli alberi stessi furono svestiti dalla corteccia.

I vetri delle stazioni ferroviarie furono ridotti a pezzi e così pure quelli di molte case.

Fortunatamente pare che non si abbiano a lamentare anche disgrazie alle persone.

Si ha da Genova 26:

Una tromba marina attraversò il cantiere della ditta Cravero, abbattendo alcune caminiere e schiantando una tettoia.

Nel giardino della casa di Patronato svelse una grossa pianta e causò altri guasti. Nessuna disgrazia.

Da Roma 26:

Dopo lo scirocco cominciato domenica che soffiò tutto ieri, iersera si scatenò un forte temporale, rinfrescando la temperatura.

Da Montichiari:

Mentre i soldati del 10° bersaglieri, protetti da un bosco marciavano da Montichiari a Castiglione, un fulmine colpì tre di essi. Un caporale ebbe una gamba contusa - due soldati furono feriti leggermente. Uno di essi ebbe il calcio del fucile spezzato.

A Rimini, fu devastato lo stabilimento dei bagni.

Mentre imperversava il turbine, si sviluppò un incendio nella fabbrica di fiammiferi della vedova Ghetti. La pronta opera dei pompieri, dei soldati dei cittadini circoscrisse le fiamme.

Si ha da Bologna 25:

Pervengono notizie desolanti sullo spaventevole uragano d'oggi.

A Modena il fulmine uccise due persone.

A Rimini il ciclone imperversando in modo straordinario danneggiò lo stabilimento dei bagni e sradicò moltissime piante.

A Verrucchio la furia della tempesta scoperchiò alcune case.

Telegrammi

Scioglimento dei circoli Barsanti e Oberdank

Roma, 26. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto ministeriale in data 22 corr. col quale furono sciolte le associazioni, comitati e circoli intitolati *Pietro Barsanti e Guglielmo Oberdank.*

I funzionari di pubblica sicurezza di tutti i luoghi ove esistono codesti sodalizi eseguirono oggi detto decreto sequestrando statuti, carte e liste di soci.

A Roma lo scioglimento avvenne senza alcuna opposizione. Non conoscendosi le sedi, i decreti di scioglimento furono comunicati ai presidenti ed ai soci dei singoli circoli.

Nel domicilio di Domenico Mancini vennero trovate dentro un armadio quattro bombe, di cui due cariche. Il Mancini venne arrestato a termini degli articoli 468 e 470 del Codice penale e le bombe portate alla Questura dove furono suggellate.

Domenico Mancini è un fabbro-ferraio da Iesi notissimo tra gli operai politicanti.

La *Tribuna* dice che le bombe ritrovate sono quelle che il Comitato nazionale prima del 1870 aveva sparse per tutte le case di Roma.

Certo Nunzi padrone della casa occupata dal Mancini, che appartenne al Comitato nazionale forse le conservava come ricordo patriottico.

Mancini giura di non saperne nulla.

Drammi delle Alpi

Torino, 26. Telegrafano da Aosta che il conte Villanova, volendo tentare la salita del Monte Bianco per un nuovo sentiere, rimase vittima di un ghiacciaio insieme a tre guide.

Le grandi manovre.

Montechiari, 26. Il partito est rimarrà nelle posizioni prese a Castiglione fino a domattina.

Il partito ovest, comandato dal generale Dezza eseguì un movimento, retrocedendo, per prendere posizione fra Castenedolo e la ferrovia Brescia-Verona, nella direzione di Ciliverghe.

La brigata di cavalleria, composta dei reggimenti *Piacenza e Roma*, già facente parte del partito est, è passata a disposizione del comando del partito ovest.

Invece i 9° e il 10° bersaglieri del partito ovest sono passati al partito est.

Il Comando del partito ovest avendo riunito tutte le sue truppe sulla riva destra del Chiese simulò la distruzione del ponte calcinato sulla strada provinciale tra Montechiari e Brescia.

Le ostilità si ripresero alle sei di questa sera.

Oggi il tempo si è ristabilito,

La visita del Re a Bergamo fu rinviata.

Qnesta mattina il Re accompagnato da due aiutanti di campo e da due corazzieri si è recato a visitare i campi di Solferino e di San Martino ed altre località storiche.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 agosto

R. I. 1 gennaio	94.18	Londra 3 m. a v.	25.25
« 1 luglio	96.35	Francese 3 m.	100.75

Valute

Banconote Austriache da 225 3|4 a — | —

Particolari

VIENNA 26 agosto

Rendita Austriaca (carta) 87.90
Idem (arg.) 89.30
Idem (oro) 106.90
Londra 11.23 Nap. 8. 95

MILANO 26 agosto

Rendita Italiana 96.42 — Serali 96.47 —
Napoleoni d'oro 20.18
Marchi 124, 1|4

PARIGI 26 agosto

Chiusura Rendita Italiana 95.80

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Municipio di Prato Carnico

E' aperto, fino al 10 settembre p. v., il concorso al posto di Segretario del Comune con lo stipendio annuo di lire 1200 netto da ricchezza mobile.

Le domande saranno corredate dai documenti di Legge e l'eletto sarà tenuto all'osservanza del Regolamento interno d'ufficio e dovrà assumere il servizio entro il 30 settembre suddetto.

Prato Carnico, 17 agosto 1890

Il Sindaco f. f.
O. ROJA-DAVANZO

N. 937

Il Sindaco del Comune di Manzano

Avvisa

che a tutto il giorno 25 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice comunale collo stipendio di lire 200 annue per assistenza alle sole partorienti povere.

Le concorrenti dovranno produrre l'istanza ed i documenti prescritti dalla legge entro il termine suindicato e l'eletta entrerà in servizio col 1° novembre p. v.

Manzano, 20 agosto 1890

per il Sindaco
CARLO MASERI

Distretto di Gemona Comune di Trasaghis

Il Sindaco del Comune di Trasaghis

Previene

essere aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con l'annuo stipendio di l. 350.00, ed alle condizioni stabilite da speciale capitolato, ostensibile presso il locale Municipio.

Il concorso resta aperto a tutto il 15 settembre 1890.

Obbligata la levatrice a prestare gratuitamente l'opera sua alla generalità degli abitanti. L'entrata al servizio col 1° ottobre 1890.

I documenti si presenteranno a sensi di legge.

Trasaghis 15 agosto 1890

Il Sindaco
L. PICCO

Il segretario
G. Salsilli

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4 53 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da **UDINE** a **CORMONS** e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3 13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**
Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il prodigio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli. Prezzo in provincia lire **3.**

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio – Lange e Del Negro, via Rialto, 9. – Bosero A., farmacista.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E SELTZ
IN SIFONI, GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato;** imbottigliato spuma e zampilla come il vero **vino Champagne;** il costo di una bottiglia di questo vino è minore di **dieci centesimi.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire **2.**

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

PER FARE LA BIRRA

Colla polvere per la birra si fabbrica colla massima facilità una eccellente ed economica birra ad uso di famiglia, il cui costo non è che di soli cent. 12 al litro, non occorrendo aggiungervi alla polvere che grammi 500 di zucchero d'Indi (detto biondo). — Dose per 25 litri lire 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti